

ASSOCIAZIONE CONTRO L'INDEBITAMENTO DELLE FAMIGLIE. BUONA COSA, MA...

Gestione trasparente?

Cercare di combattere contro l'indebitamento delle famiglie è senz'altro buona cosa. Tuttavia il modo in cui viene gestita l'ACIF, Associazione contro l'indebitamento delle famiglie con sede a Chiasso, patrocinata dai superfunzionari cantonali del DSS kompagni Martino Rossi e Roberto Sandrinelli, è lungi dall'essere trasparente. E questo è un problema poiché l'associazione in questione, come detto patrocinata da kompagni superfunzionari cantonali, in virtù del suo scopo benemerito, riceve 42'000 franchi di soldi pubblici l'anno. Poiché l'associazione tratterebbe annualmente una sessantina di casi, ne consegue un introito di circa 700 franchi per caso. Questa però non è l'unica fonte di entrate dell'associazione. Infatti le spese minime fatturate all'utente ammontano a 500 franchi; per i debiti inferiori a 50'000 franchi le spese ammontano al 10% del debito; per quelli superiori a 50mila Fr, al 7%. Se l'associazione tratta 60 casi all'anno, ammettiamo anche solo del valore medio di 20'000 franchi le entrate dovrebbero ammontare a 120'000 franchi più i 42'000 franchi elargiti dal Cantone, che fanno 162 mila Fr all'anno. Senza contare le quote di iscrizione. A questo punto è lecito chiedersi dove transitano questi soldi, dal momento che nei conti dell'associazione, almeno per il periodo che va da febbraio 2007 a febbraio 2008, non se ne trova traccia (se non di una tranche di 21'000 franchi versati dal Cantone). Oppure l'Associazione dispone di due o tre casse diverse? In ogni caso: è un "rebelott"! Intendiamoci: lungi da noi l'idea di voler accusare chichessia di essersi intascato indebitamente dei soldi, ma è chiaro che, se le cose stanno come indicato sopra, la gestione della cassa

“ Se vuole presentarsi in modo credibile come associazione che si impegna a combattere l'indebitamento delle famiglie, l'Acif deve mettere un bel po' di ordine nella gestione delle casse ”

societaria avviene in modo quanto meno poco professionale. Il che non è certo un buon esempio da parte di chi dovrebbe aiutare le persone indebitate a gestire meglio le proprie entrate... Ma le domandine non sono finite. Ad esempio, gli è che il marito della presidente ACIF lavora all'Ufficio esecuzioni e come tale fornisce clienti (paganti) e indicazioni su detti clienti all'Associazione presieduta dalla moglie. Ammettiamo pure che lo faccia fuori dall'orario di lavoro, ma è chiaro che le informazioni di cui dispone provengono dalla sua attività professionale. Sarà anche tutto a fin di bene, ma qualche problemino in questa situazione noi lo vediamo. Il datore di lavoro del diretto interessato no? Inoltre, nel comitato ACIF siede anche una cognata della presidente. Come pure una persona membro della commissione tutoria cui, da quanto emerge da un'e-mail, venivano ceduti alcuni incarti in quanto aveva bisogno di



“clienti per il suo lavoro di tutrice”. Deplorevole è poi l'abitudine da parte di persone vicine all'associazione di mettere per iscritto indicazioni compromettenti che gettano una luce molto cruda sul modo in cui all'interno del DSS della Fatina Pesenti i kompagni superfunzionari amministrano i soldi pubblici. Che cosa pensare infatti davanti alla frase, che riportiamo testualmente: “**Il sig. Galli, quando era operatore sociale a Chiasso (attualmente è funzionario dirigente del DSS, ndr), mi ha di-**

chiarato nel 2005 che con un “fischio” a Sandrinelli (funzionario dirigente del DSS, ndr) si pigliavano al volo almeno 30-40mila Fr dal fondo intercantonale senza tante cerimonie. Tanto questi non sono soldi del Cantone!”. Dal momento che i soldi del fondo intercantonale citato non sono del Cantone, li si danno allegramente a cani e porci! È questa la mentalità dei kompagni funzionari del DSS? Siamo sicuri che sia tutto in regola?? Considerando poi che il citato Sandrinelli, già (o tuttora? Boh) vice-

presidente P\$, è un papabile aspirante alla poltrona da 180mila e più franchi all'anno di Kapo della Divisione dell'Azione sociale che verrà presto lasciata libera per pensionamento dal Kompagno Martino Rossi (il Kapogruppo P\$ a Lugano che mette gli asilanti a Besso e in via Nassa) c'è davvero poco da dormire sonni tranquilli. Dovrebbe poi far sorgere altri interrogativi sull'ACIF le dimissioni di membri del comitato, che se ne sono andati perché, nonostante le reiterate richieste, non hanno mai potuto avere accesso ai conti e non sono nemmeno mai riusciti a farsi dire quanti casi sono stati trattati e quanti sono stati risolti. Come mai simili basilari informazioni non vengono fornite a membri del comitato? E con quale frequenza veniva e viene convocato detto comitato? Morale: se l'ACIF vuole presentarsi in modo credibile come associazione che si impegna nel lodevole scopo di combattere l'indebitamento delle famiglie, visto che beneficia di soldi pubblici, ossia del contribuente, deve mettere un bel po' di ordine al proprio interno, ed in particolare nella gestione delle casse. Ma a preoccuparci è soprattutto un'altra cosa: ma il Cantone, prima di dare soldi ad una qualsiasi associazione, non chiede di vedere i conti? Non chiede precise ed incontrovertibili garanzie che i soldi pubblici elargiti vengano poi davvero utilizzati per gli scopi per cui vengono chiesti? Oppure, come diceva il mail riportato sopra, “**basta fare un fischio a Sandrinelli e si pigliano al volo almeno 30-40mila Franchi??** Bene, allora consigliamo a tutti i ticinesi di comprarsi un set di fischietti da arbitro!

MDD

VERSO LA “NUOVAGRANDE MENDRISIO”/URGONO AZIONI (ANCHE) IN AMBITO LOCALE

Dalla parte dei giovani, ma concretamente

La LEGA ha cercato, da quando è nata di andare verso le nuove generazioni. Lo ha dimostrato in politica (da tre legislature in Gran Consiglio) presentando ed eleggendo il più giovane tra i Gran Consiglieri, presentando e facendo eleggere il Primo Cittadino ticinese, quale Presidente del Gran Consiglio e cercando in ogni modo di presentare liste comunali, le più giovani possibili. Abbiamo bisogno tutti che i nostri giovani si avvicinino alla politica, ma la politica deve fare qualcosa per i nostri giovani. Io sono con i giovani. Sono con i giovani che hanno voglia di lavorare, sono con i giovani che hanno la voglia di cambiare, sono con i giova-



ni che cercano uno sbocco professionale in un momento critico ed hanno bisogno di essere aiutati da coloro che gestiscono il potere pubblico. A parole tutti noi siamo d'accordo, salvo poi comportarci diversamente alla prova dei fatti. L'ho già affermato: non sono abituato a fare programmi, sono però cosciente che bisogna assolutamente fare qualcosa. È giunto il momento di cambiare un sistema assistenzialistico che toglie ogni entusiasmo alle nostre nuove forze: non bisogna dare il pesce a chi ha fame, bisogna insegnare loro a pescare... È questo il concetto che bisogna adottare nei confronti dei giovani ticinesi in generale e mendrisiensi in particolare.

Io vorrei che la Nuova Grande Mendrisio prendesse in considerazione l'emissione dei prestiti d'onore per coloro che intendono specializzarsi nel loro campo, prestiti (a tasso zero, con garanzia del Comune) per giovani che intendono iniziare una nuova attività sfruttando idee nel settore della micro impresa o artigianale. Noi bisogna avere il coraggio di guardare verso i giovani: sono loro che possono dare una svolta ad una situazione che sta diventando preoccupante. Facciamo vedere loro che ci interessiamo ai loro problemi. Cerchiamo tutti di dare a loro uno scopo aiutandoli a nel loro cammino verso la vita passo-passo, non caricandoli sul carrozzone assistenziale voluto e controllato dai kompagni Socialisti. Facendo come è stato fatto fino ad ora, non facciamo altro che

creare assistiti a vita. È kiaro kompagni? Ci sono tanti giovani con ottime idee e buoni propositi, ma sono strangolati da quelle piccole (per loro grandissime) spese iniziali per poter intraprendere una qualsiasi attività. Le banche non concedono niente se non ci sono garanzie... ma se ci fossero le garanzie, questi giovani non chiederebbero un prestito. Bisogna dare un taglio a questa situazione in cui il gatto si mangia la coda! Qui deve entrare la politica. La politica (e i politici) deve avere il coraggio d'interrompere questo giro vizioso. Il Comune potrebbe stanziare una piccola parte delle proprie entrate fiscali (0,3/0,5%) per l'aiuto all'inizio di un'attività da parte dei giovani. Soffermmiamoci un momento a pensa-

re a quanti piccoli artigiano sono rimasti a Mendrisio. Non ne conto molti. Queste attività, che stanno scomparendo, danno servizi a tutti noi creando una migliore qualità della vita, senza considerare che gli artigiani, oltre a risolvere i problemi giornalieri a tutti noi, creano e mantengono un knowhow che viene tramandato da generazione in generazione. Questo è l'aiuto sociale che intendo perseguire. Vorrei che i nostri giovani, per mangiare, andassero a pescare, non ad essere mantenuti come fuchi da uno \$tato che di \$ociale ha solo la parvenza. **ROBERTO MORESI candidato al Municipio ed al Consiglio comunale Lega dei Ticinesi-Udc-Indipendenti Mendrisio, Lista N. 3**

Giovedì aprirà i battenti a Bellinzona la mostra sulla mummia Oetzi!! Eh già, ciò di cui questo sfigatissimo Cantone sentiva la mancanza era proprio l'ennesima mostra! Sconsigliamo a titolo preventivo a Peo Oetzi Barchi e ad Argante Tutankhamon Righetti di visitare l'esposizione, non sia mai che qualche zelante custode pensasse di metterli sotto vetro scambiandoli per altre due preziose mummie del 3000 avanti Cristo!!

Oetzi, e nümm a pagum!!



E oltretutto non ci sarà nemmeno la mummia vera, ma solo un manichino.

A preoccuparci non è tanto che venga allestita una mostra su Oetzi - il che in un Cantone dove c'è addirittura un museo della pesca non ci turba granché - ma che l'evento (ah ah ah) venga propagandato a suon di megacartelloni pubblicitari!! Sapendo per esperienza che l'esposizione di cartelloni pubblicitari costa uno sproposito, ci piacerebbe proprio sapere quanto ha speso il Cantone per propagandare la mostra sul nipotino di Peo Barchi!!